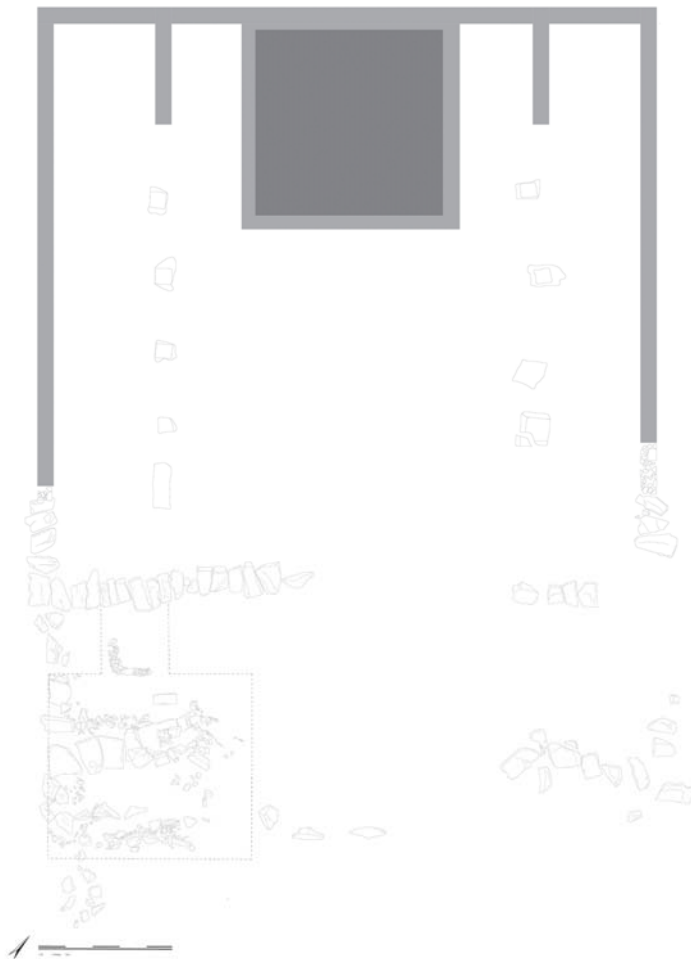


San Giovanni in Galdo (CB). Santuario sannitico

A partire dal 2012 si è aggiunta una nuova concessione di scavo: si tratta del santuario sannitico di San Giovanni in Galdo, in località Colle Rimontato, in cui saranno effettuate ricerche da parte dell'Università olandese di Leiden. Responsabile scientifico per conto dell'Università e il prof. Tesse Stek.

Esplorato negli anni Settanta del secolo scorso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise (allora Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici del Molise), il santuario sannitico di località Colle Rimontato consiste in un tempio a pianta quasi quadrata fiancheggiato da due ambienti laterali parzialmente porticati; l'area sacra è delimitata da un recinto formato dal muro posteriore del podio, dalle pareti che chiudono i porticati laterali e da un doppio filare di grossi blocchi non lavorati nella parte anteriore. Probabilmente prostyle tetrastilo, su podio con cornici modanate, il tempio presenta un'unica cella originariamente pavimentata in signino con tessere bianche che formano una decorazione a svastiche al margine, al centro un motivo a losanghe.



Planimetria dell'area sacra di Colle Rimontato; delimitata da tratteggio è l'area sottoposta a verifica stratigrafica nel 2011.

La datazione del complesso, nella fase monumentale ora visibile, risale alla fine del II-inizi I sec. a.C., ma la frequentazione dell'area per scopi culturali è più antica: i materiali di culto, infatti, si datano almeno al III sec. a.C. e perdurano fino al III secolo d.C.

La ripresa di alcune attività di studio del territorio è stata messa in pratica dal 2004 al 2010 grazie alla collaborazione con l'università di Amsterdam. Nel 2011 l'Università di Leiden ha avviato un progetto di ricerca più puntuale, finalizzato anche ad ottenere la concessione di scavo per il 2012. Tale progetto è dettato da una duplice motivazione: da un lato riprendere in considerazione tutto il complesso sacro per definire meglio le fasi di frequentazione, specialmente quelle più antiche anteriori alla sistemazione monumentale; dall'altro inserire il sito nel più ampio contesto territoriale e insediativo.

Si sono svolte attività di rilevamento sia delle strutture del tempio che dei porticati e, soprattutto, si è concentrata l'attenzione sullo spazio a Sud-Est, nell'area antistante l'area sacra vera e propria; qui si è confermata la presenza di una doppia fila di blocchi.



San Giovanni in Galdo, l'area di verifica vista da Sud

l'area sacra andrà dunque riconsiderata come spazio planimetrico, andando a includere sia la terrazza su cui è sistemato il tempio con i porticati laterali, sia lo spazio antistante finora considerato esterno. Al fine di programmare le campagne di scavo del 2012 date in concessione, si sono effettuate delle limitate verifiche stratigrafiche nell'angolo meridionale, presso la fila di blocchi più esterna.



San Giovanni in Galdo, l'area di verifica vista da Nord

Particolarmente significativa si è rivelata la presenza del taglio di fondazione nello strato di argilla bruna realizzata per l'alloggiamento dei blocchi medesimi.



San Giovanni in Galdo, blocchi d'angolo della seconda fila del recinto

Un saggio praticato nella trincea di fondazione ha messo in evidenza due livelli di riempimento del taglio, nei quali è stata recuperata una buona quantità di materiale ceramico e una moneta, rinvenuta sul fondo della trincea, che ad una prima analisi dovrebbe datarsi tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., in perfetta corrispondenza con il termine *post quem* dato dalle monete cementate al di sotto del pavimento in signino della cella del tempio (per le monete rinvenute sotto il pavimento della cella: 'Il santuario di San Giovanni in Galdo', in *Sannio, Pentri e Frentani dal VI al I secolo a.C.*, Roma 1980, pp. 269-281, in particolare pp. 278-281).